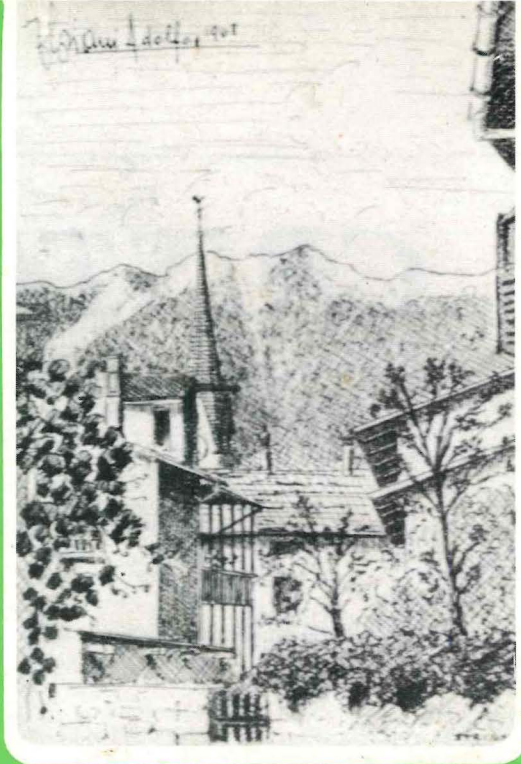


Bambanili



MAGGIO-GIUGNO 1985



N° 3

CRISTIANO...

CHI SEI?

Mi ricordo quand'ero piccolo e andavo alla dottrina.

Guai mancare!

C'era anche il rischio di perdere la cena!

Il parroco ci raccontava le storie della Bibbia. Stavamo a bocca aperta. Chi può dimenticare l'affascinante visione del Paradiso terrestre, la brutalità di Caino, l'imponente costruzione della Torre di Babele, il suggestivo spettacolo del diluvio e dell'arca carica di leoni e giraffe, l'avventura di Giuseppe venduto dai fratelli e diventato vice re d'Egitto...

Tutte storie elettrizzanti.

Ho chiesto ai miei figli se le raccontano anche oggi. Robe da matti! Non sanno chi sia Giuseppe venduto! Anzi, chiedono se Venduto è il cognome di Giuseppe!

Mi ricordo che queste storie erano il pezzo forte della nonna; poi le risentivo in chiesa dal parroco; dovevo infine ripeterle a casa davanti a mio padre.

Ma oggi cosa raccontano ai nostri figli?

Noi genitori... poco. Io sono troppo impegnato nel lavoro e quando torno alla sera ho da curare l'orto; alla fine della giornata sono così stanco che m'addormento davanti al televisore. Mia moglie lavora pure lei e poi ha tutta la casa da tener in piedi...

Il parroco... non so cosa insegna...

La curiosità mi porta a sfogliare il quaderno di catechismo di mia figlia che frequenta la quinta elementare.

Sfoglio, leggo...

Non ci sono le storie di Giuseppe venduto e del diluvio, ma... le storie di mia figlia.

Che centra mia figlia con la Storia Sacra?

Leggo...

«Un giorno mia madre mi disse che non potevo giocare, ma che dovevo preparare la cena e aiutar-

la. All'inizio volevo giocare ma poi ho pensato che Gesù non voleva così e allora ho aiutato la mamma e sono stata più contenta».

«Mi hanno messo l'apparecchio due giorni fa. Mi faceva male e volevo levarlo, ma pensando che era per il mio bene e che i miei fratelli del Terzo Mondo soffrono più di me, ho sopportato il male».

«Ieri sono andata da mia cugina; lei voleva giocare con le bambole, ma io no. Dopo un po' pensai che questa settimana dovevo essere "nuova". Così accettai il suo gioco».

«Io di solito mi alzo alle sei e un quarto, ma quella mattina non avevo da studiare, così la mamma mi chiamò alle sette. Mi chiese se andavo a prendere il pane e io risposi: «Uffa, sempre io devo andare!». Mentre stavo pronunciando quelle parole mi venne in mente la Parola da vivere durante la settimana «ASCOLTATELO!» Allora chiesi scusa alla mamma e felice e contenta di aver ascoltato Gesù andai di corsa a prendere il pane».

«Pochi giorni fa è morto mio nonno. Leggendo la frase "molti credettero in Lui", ho cercato di seguire Gesù anche in questi momenti dolorosi della vita, sforzandomi di credere di più in Lui».

«Un pomeriggio dopo la scuola, tornando a casa, incontrai la mia mamma che doveva andare alle nostre udienze di classe. Era da alcuni giorni che la mia mamma aveva tutti i pomeriggi occupati e allora il mio papà disse: «chi mi aiuterà?». Per lasciare libera la mia mamma mi sono offerta con i miei fratelli. In un batter d'occhio con un po' di buona volontà abbiamo fatto delle belle fascine di legna per l'inverno».

Vado dal parroco a farmi spiegare questa confusione fra mia figlia e Giuseppe venduto.

Volete saperla anche voi?

Ai nostri tempi ci raccontavano delle belle storie, lontane da noi, ma per gli Ebrei erano «loro

storie», cioè i prodigi che Dio operava in mezzo a loro.

Esser cristiani oggi è accorgersi che Dio opera le stesse meraviglie anche in mezzo a noi. Allora va bene ricordare il passato, ma ciò che più conta è il presente, la mia storia. E mi sono accorto che mia figlia sta cambiando, perché la sua vita è illuminata dal Vangelo.

Forse devo aggiornarmi anch'io!

Anch'io ho cercato di tener a mente la frase del vangelo scritta in chiesa e mi sforzo di realizzarla

sul lavoro con i colleghi, in famiglia con la moglie e i figli, al bar con gli amici. Questa il mio parroco la chiama teologia narrativa.

Sapete come è andata a finire?

Ho toccato con mano la potenza del Vangelo! Sono così contento, che chiedo al parroco di poter fare anch'io il catechista.

Mi sembra di dare qualcosa agli altri, ma so che riceverò tantissimo di più!

Pneus

VOCI delle COMUNITÀ

VILLA AGNEDO

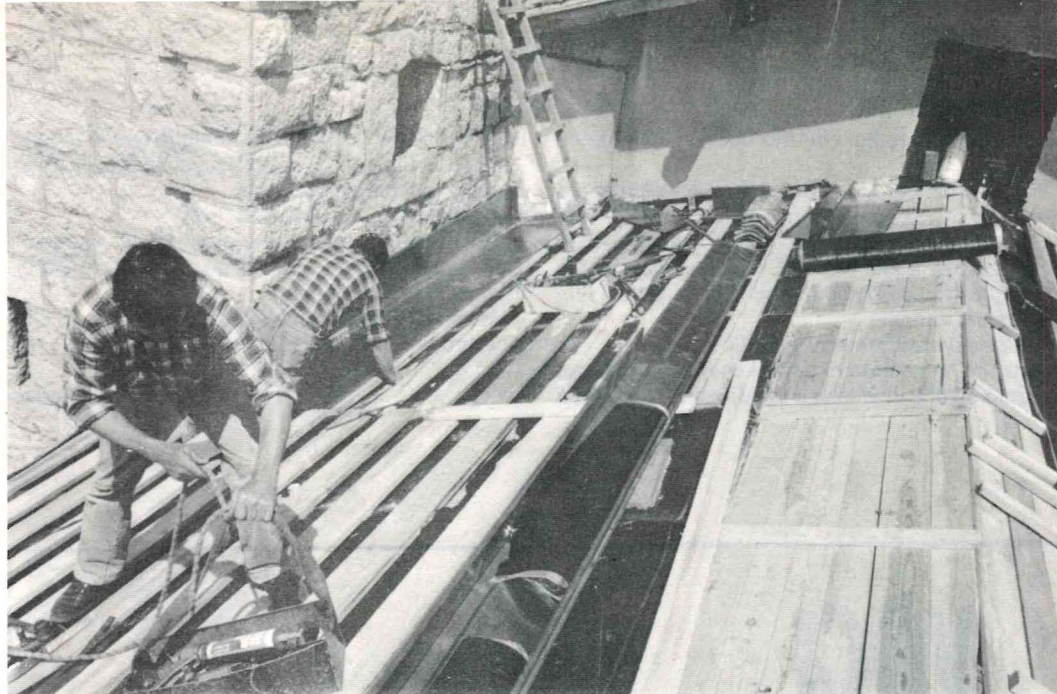
È STATO NOMINATO IL NUOVO PARROCO

È giunta notizia ufficiale che la Rev.ma Curia di Trento ha nominato Parroco di Agnedo il rev. don Pacifico Debertoli n. 8.9.1916 attualmente Parroco di Castellano presso Villa Lagarina; è stato parroco a Telve di Sopra ed Selva di Levico, ed è oriundo da Ronchi Valsugana. Spetta ora alla Comunità di Agnedo saper usufruire di questo dono del Signore.

RESTAURATA LA CHIESA

La chiesa di Agnedo, dedicata alla Madonna della Mercede, fu costruita fra il 1847 e il 1850. Il suo campanile, interamente in sasso squadrato di granito locale, fu eretto fra il 1881 e il 1895, su progetto del pittore Eugenio Prati e la realizzazione degli scarpellini Placido e Mansueto Pizzini.

L'edificio, dopo un primo restauro nel 1821, era tornato in un cattivo stato di conservazione dovuto — come spiega nella relazione tecnica il geometra e progettista Alessio Sandri — all'umidità le cui tracce sorpassavano i normali limiti di abitabilità. Umidità di pioggia di stravento e di risalita capillare, per essere precisi, le quali rendevano fatiscenti gli intonaci. In pessimo stato anche il



Si rifà la piccola orditura del tetto (Foto A. Sandri).

te, nel quale la piccola orditura e il manto di copertura non davano più garanzia di tenuta.

Occorreva intervenire, rendendo idrorepellenti i capillari, scrostando a vivo sasso gli intonaci, rifacendo e ritinteggiando gli stessi. Per il tetto, era necessario asportarne le parti deteriorate e rimettere tutto a nuovo. Spesa prevista: L. 53.000.000.

La situazione, a questo punto, è stata presa in mano dal Consiglio Pastorale, i cui componenti precisano così i motivi che hanno portato al risanamento della chiesa:

- la precarietà dell'edificio e la necessità di eseguire i lavori
- la possibilità di accedere ad un mutuo
- la forza giovane e senza paura del Consiglio Pastorale
- la sensibilità della popolazione nei confronti della chiesa
- attualmente: uno stimolo per l'arrivo di un nuovo sacerdote.

Ci si è rivolti all'Amministrazione Provinciale, ottenendo un contributo pari all'im-

porto di cui sopra. Rimanevano però a carico della popolazione la tinteggiatura interna ed esterna: per quest'ultima ci pensa il Comune, che nella persona dei suoi amministratori ha sempre dimostrato molta disponibilità. Per l'interno della Chiesa, il Consiglio pastorale ha rivolto un appello alla Comunità, che ha risposto in modo insperato. Infatti furono raccolte offerte per un importo di circa L. 4.000.000. A complicare le cose s'è poi aggiunto l'urgente necessità di ristrutturare tutta l'apparecchiatura occorrente per il suono delle campane e per il normale funzionamento del pubblico orologio, con una previsione di spesa di circa sei milioni. Si è chiesto aiuto agli enti pubblici ed in particolare alla Cassa Rurale di Strigno, che è sempre stata molto disponibile verso il paese di Agnedo. Per completare il quadro c'è in fine da aggiungere che per evitare spiacevoli sorprese bisogna metter mano subito al coperto della canonica: si dirà che la carne al fuoco è troppa, ma per certi problemi non è possibile aspettare!



Intonaci scrostati fino a vivo sasso. (Foto A. Sandri).

NOTIZIE UTILI DALLA 'ARCHIVIO

È certo interessante cogliere da chiari e sicuri documenti d'archivio l'origine della Canonica di Villa. Il suolo sul quale venne costruita, l'orto ed il campo annessi furono acquistati dalla Rev. ma Curia di Trento con documento del 12.10.1905 ed intestati a nome del Beneficio Curaziale; è logico quindi che il proprietario di detti beni è la Parrocchia di Villa, legalmente rappresentata a tutti gli effetti dal Parroco pro tempore. Le spese per la costruzione dell'edificio furono sostenute dalla Curia di Trento, mentre gli abitanti fornirono prestazioni d'opera gratuite, specialmente per gli scavi necessari alle fondazioni.

Imprenditore fu il maestro muratore Albino Nichelatti di Trento, e capouomini fu Giuseppe Brusafarro.

In tempi più recenti, al piano terra della canonica fu allestita una sala che deve servire per le attività spericifiche della Parrocchia:

DOVEROSA RICONOSCENZA

Da alcuni anni a questa parte in tutte le Parrocchie si fa (o si dovrebbe fare) la Giornata per la Solidarietà fra Parrocchia: le offerte raccolte servono per aiutare le Chiese che si trovano in difficoltà.

Ciò premesso, pare giusto informare che, a suo tempo, i Consigli parrocchiali di Villagnedo con l'allora parroco don Tullio, si rivolsero a quell'Ente ed ottennero un aiuto per altro modesto, ma sufficiente per estinguere i debiti contratti in passato dalle due parrocchie, avanzando anzi un piccolo importo per le necessità più urgenti.

Prima Comunione ad Agnedo.



IL NUOVO PARROCO

In data 3 giugno u.s. la Rev.ma Curia di Trento comunicò ufficialmente di aver nominato Parroco di Villa il r. don Ezio Pergher n. il 28.4.1929 a Canale di Pergine: c'è da sperare che la Comunità cristiana sappia approfondire di questa fortuna inaspetrata per la sua crescita spirituale e religiosa.

catechesi, coro parrocchiale, altre iniziative ecclesiali. È risaputo che gran parte del merito per questa realizzazione va alla Comunità cristiana; ciò non toglie però che il diritto-dovere di gestire la sala spetti al Parroco, affiancato dal Consiglio pastorale.

CONOSCERE LA GUERRA PER AMARE LA PACE

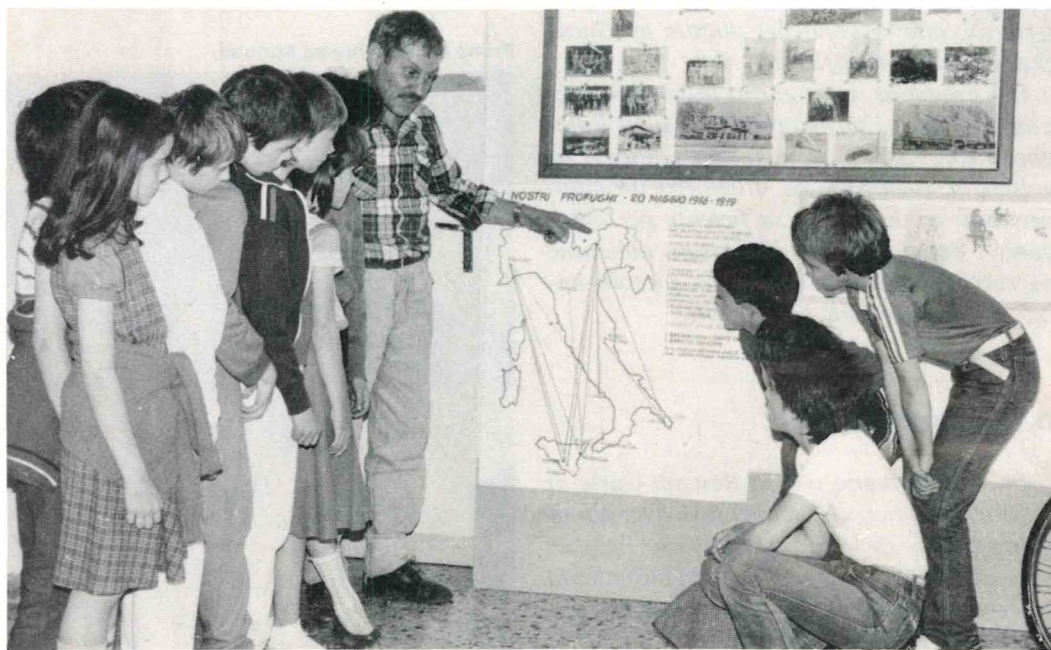
Nel maggio scorso, a cura del Gruppo Alpini in congedo di Ivano Fracena-Villa Agnedo, è stata realizzata un'interessante iniziativa: l'allestimento di una «Mostra di documenti, attrezzature ed armi della Grande Guerra». Tutto il materiale, esposto nel seminterrato della scuola elementare, è di proprietà del signor Nevio Mantoan, di Creazzo (VI), appassionato raccoglitore di reperti storici con i quali è giunto a costituire un piccolo museo. In esso, manichini, vestiti da

soldati si alternano ad una ricca serie di bombe; giornali d'epoca a vetrinette di foto e di medaglie; ramponi, elmi, maschere antigas, trincee,... sono disposti in ordine sui tavoli.

Ne hanno approfittato gli scolari, che in quel periodo stavano studiando appunto la Grande Guerra. Mantoan ha fatto loro la guida con entusiasmo e pazienza, sollecitando interesse e stimolando domande. In un angolo dell'esposizione, un inserimento inedito di Benito Paternolli: sta mettendo insieme i risultati di una personale ricerca sugli itinerari percorsi dalle famiglie di Villa Agnedo nel triste esodo del 1915 e sulla loro destinazione: un grafico dell'Italia, con un quadro di fotografie autentiche.

«Mi chiedono di frequente — precisa Mantoan a conclusione della visita — se a me piace la guerra. No di certo: io porto in casa la storia della guerra, perché se ne conoscano gli orrori e le speculazioni. Porto a conoscenza la guerra, perché non la si faccia più».

C.B.



Benito Paternolli illustra la sua ricerca sull'esodo del 1915 (Foto Fedrizzi).

IVANO FRACENA

ROGAZIONI

Per espresso desiderio del Consiglio Pastorale Parrocchiale furono quest'anno ripristinate le rogazioni nei 3 giorni antecedenti la festa dell'Ascensione.

Il percorso però fu di molto accorciato: al giovedì sera si andò processionalmente a Ivano e la messa venne celebrata nella Cappella della Madonna di Caravaggio; il venerdì ci si portò a Fracena con messa in piazza al Capitello di S. Vendemiano; e infine al sabato si andò direttamente al cimitero dove fu celebrata la S. Messa. Ovunque vennero benedette le campagne e si pregò il Signore di voler concedere un buon raccolto e una buona vendemmia. Buona la partecipazione dei fedeli. È stata una esperienza positiva, da ripetere nei prossimi anni.

ELEZIONI COMUNALI

Due liste di candidati erano scese in campo a Ivano-Fracena per la consultazione del 12 maggio u.s. Lista N. 1: «*Campanile con rondini e ramo fiorito*» lista del sindaco uscente Maurizio Pasquazzo. Lista N. 2: «*Scudo con croce e scritta "Lista civica"*» presentata dal Cav. Giuseppe Pasquazzo anch'egli ex primo cittadino del comune. Vinse la lista N. 1 con 12 consiglieri. Da notarsi che al 2° posto, tra i più votati, fa spicco il nome del Prof. Vittorio Staudacher, proprietario del Castel Ivano. Furono votati nella *Iª lista*: Maurizio Pasquazzo, Vittorio Staudacher, Enrica Dissegna, Alessandro Fabbro, Nerino Fabbro, Luca Floriani, Guido Lorenzon, Lino Lorenzon, Livio Lorenzon, Claudio Parotto, Ugo Parotto, Vincenzo Pasquazzo. Nella *IIª lista*: Giuseppe Pasquazzo, Ivano Lorenzon, Cesarino Tomasini.

Il civico consesso si riunì poi nei giorni seguenti per procedere all'elezione del sindaco e della giunta. Convalidata l'elezione di tutti i 15 consiglieri, si passò alla elezione del sindaco nella persona di Maurizio Pasquazzo. Furono poi eletti assessori effettivi Nerino e Alessandro Fabbro, supplenti Ugo Parotto e Livio Lorenzon. Per quanto riguarda il programma si decise di puntare al completamento delle opere avviate dalla passata amministrazione. In chiusura di lavori il Prof. Stauda-



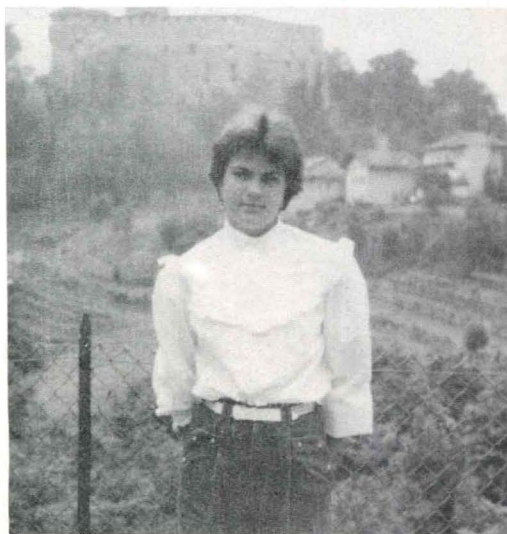
cher avanzò la proposta di consultare la popolazione con un questionario da distribuirsi ai capifamiglia, per sentirne proposte e desideri in ordine all'amministrazione civica.

DALL'ANAGRAFE

Il giorno 2 giugno u.s. entrò a far parte della nostra comunità cristiana con il S. Battesimo il bambino *Lorenzo Romagna* di Vittorio e Renata Valandro.

Felicitazioni e auguri a lui e ai suoi genitori!

Invece il 12 maggio ricevette il sacramento della Cresima a Strigno dal Vescovo missionario Mons. Ceol la ragazza *Sara Fabbro*, unica rappresentan-



te della parrocchia in questa circostanza. Che il Signore la aiuti a crescere sempre più nella fede e nella testimonianza cristiana.

In occasione poi della morte e dei funerali avvenuti a Pieve Tesino di *Romedio Pret*, padre di Don Dario, ex parroco di Ivano-Fracena, ancor tanto stimato e ricordato in paese, larga fu la partecipazione della nostra comunità al dolore dei congiunti e alle esequie del caro Estinto. Anche da C.U. sincere condoglianze a D. Dario e ai suoi Cari.

VARIE

Come ogni anno fu celebrata con solennità la festa patronale di Ivano in onore della Madonna di Caravaggio. Fu però anticipata di un giorno in causa della festa di Pentecoste.

Buona partecipazione anche alle Messe celebrate a S. Vendemiano, sia la prima domenica di maggio (per il voto fatto durante la guerra), sia in quella di giugno, per la festa del Santo.

OSPEDALETTO

Rivolgiamo il primo pensiero ai fanciulli della Prima Comunione di quest'anno.

«A voi, fanciulli in Cristo, grazia del Padre, fecondità della Madre (= la Chiesa!), pio germoglio, sciame novello, fiore del nostro onore e frutto della nostra fatica, mio gaudio e mia corona» (S. Agostino). Così li saluta il grande dottore e così potrebbe esclamare la comunità cristiana. Con quali sentimenti guarda essa a questi suoi «germogli»,

nella suggestiva celebrazione del loro primo incontro con Cristo? Con riflessione, senso di responsabilità? Oppure solo emozione, sterili lagrimucce, nostalgia d'un tempo ormai lontano?

Li abbiamo riveduti alla processione del Corpus Domini, nelle loro candide tuniche, incedere davanti a Colui che anche oggi ripete: «Lasciate che i piccoli vengano a me e non glielo impedito!» (Marco 10,14), e ancora: «Se non cambiate e non diventate come bambini (= puri, innocenti) non entrerete nel regno di Dio» (Matt. 18,3).

Ricordando la sapienza degli antichi, che ammonisce: «Al fanciullo si deve massimo



rispetto», guardiamo ancora con stima al lavoro svolto dall'Associazione A.C.R., ormai a tutti nota nel nostro paese, lavoro concluso quest'anno con un incontro al santuario della Rocchetta, dove abbiamo partecipato a un momento di preghiera dialogata, seguito poi nel recinto da gustose scenette preparate magistralmente dagli stessi ragazzi sotto la guida delle Rev. Suore di Borgo che curano il gruppo da vari anni. Sono piccoli ma preziosi contributi educativi che lasceranno indubbiamente in tutti un gradito e fruttuoso ricordo.

Né dimenticheremo i nostri adolescenti che hanno ricevuto la Cresima. Dopo essersi preparati con impegno, cominciano ora a prestare il loro servizio alla comunità nel ruolo di lettori durante la liturgia, anticipo e preludio di altre preziose prestazioni per non lasciare inattivi i loro talenti, mettendoli invece a frutto come vuole il Vangelo!

Nel calendario delle celebrazioni religiose s'inserisce quest'anno un'altra ricorrenza, degna di rilievo: la festa della Madonna del Carmine, che è particolarmente venerata nella nostra chiesa.

La statua che dopo le vicende belliche della prima guerra mondiale fu restaurata e di nuovo esposta alla pubblica venerazione nel



Madonna del Carmine.

1924, è del 1892. L'altare ligneo è opera dell'intagliatore Giovanni Marches di Fondo e fu dipinto con dorature dal pittore Degol di Strigno.

Tanto si raccoglie da una nota del parroco don F. Andreatta, il quale aggiunge che per ripristinare l'uso dell'anteguerra la processione solenne con la statua della Madonna si farà nella domenica che segue il 16 luglio e si ripeterà ogni 5 anni (ad es. 1980 - 1985 etc.).

ATTIVITÀ PUBBLICA

Il 12 maggio u.s. ebbero luogo anche a Ospedaletto le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale.

A.C.R.





Il municipio, di notte.

Risultarono eletti: Baldi Roberto, sindaco uscente, che riportò il massimo dei voti, quindi Furlan Giancarlo, Felicetti Romano, Cenci Fabio, Zortea Flavia, Furlan Fabrizio, Tomasini Mariano, Tessaro Floriano, Gunderzo Valerio, Osti Antonietto, Scotton Livio, Baldi Rolando, Carraro Franco, Moser Erminio e Fattore Andrea.

Sindaco fu nominato Furlan Giancarlo affiancato dagli assessori effettivi Felicetti Romano e Tessaro Floriano, e dai supplenti Carraro Franco e Tomasini Mariano che funge anche da vice-sindaco.

Nel Consiglio sono rappresentate varie categorie sociali, con laureati, diplomati, operai, impiegati, insegnanti ed esercenti. Per la prima volta entra nell'amministrazione anche una donna. Auguri per un proficuo lavoro.

ANCORA STORIA LOCALE

A mezzo del Dott. G. Lorenzi veniamo a conoscere il nome d'un illustre medico che fu direttore delle Terme di Levico verso la fine del secolo scorso.

Si tratta del Dott. Sartori Elia, nato a Ospedaletto il 13 ottobre 1853. Tale notizia è confermata dai Registri dell'Archivio parrocchiale, ove risulta che egli era figlio del medico condotto di Ospedaletto e fu battezzato nella nostra chiesa. È autore di parecchie pubblicazioni che riguardano appunto le acque minerali del centro valsuganese.

Siamo grati al Dott. Lorenzi per l'interessante segnalazione: egli aggiunge che recentemente pervennero da Vienna richieste di maggiori precisazioni sul nostro personaggio.

AI NOSTRI CONCITTADINI LONTANI

Un saluto a tutti che ci tenga incessantemente uniti col pensiero. Questa volta un particolare ricordo per il carissimo D. Elio Ferronato, della congregazione di Don Orione, residente ora a Roma, dopo il periodo trascorso nella Spagna. In questa foto lo vediamo appunto in un momento di «relax» nella città di Siviglia, l'ultimo a destra del gruppo di amici, tutti con l'immane «sombbrero».

Auguri e arrivederci ancora!



NOTIZIE DALL'ANAGRAFE

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Fiorese Silvano e Guerriero Regina a Giavera del Montello (TV); Vesco Flavio e Loss Nelly.

Felicitazioni ed auguri!

Un ricordo per i nostri morti: a Neuchâtel (Svizzera) Scotton Celestina, di anni 85; Scotton Maria vedova Furlan, di anni 96; Nicoletti Albino, di anni 87; Dal Molin Elio, di anni 36.

Una preghiera per tutti!

R.I.P.

SAMONE

La domenica 28 aprile, solenne celebrazione della 1ª S. Comunione di otto nostri bambini: Nadia Purin, Simone Micheli, Alessio Trisotto, Marina Lenzi, Cinzia Di Muzio e Lara Pasquazzo, tutti accompagnati dai genitori e parenti. Auguriamo che questo importante momento rimanga sempre vivo e presente per tutta la vita.



DUE COMUNITÀ SI INCONTRANO: SAMONE DI TRENTO E SAMONE DI MODENA

Tutto è cominciato quattro anni fa circa, con una lettera inviata dagli scolari di Samone di Mo-



dena a quelli del nostro Samone, dando e chiedendo notizie. Lo scambio di corrispondenza ha portato, nel modo più semplice e naturale, agli incontri delle due scuole sul Garda e a Verona e, lo scorso anno, alla visita di una foltissima rappresentanza di Samonesi (di Modena), ai Samonati, con l'invito rivolto a questi ultimi di recarsi in Emilia. Così il 5 maggio più di mezzo Samone (di Trento) si è imbarcato su pullman e automobili private. Al posto d'onore gli scolari accompagnati dai loro maestri, e tutte le autorità.

La colonna parte di buon mattino, in testa la jeep dei Pompieri, infila l'autostrada Brennero-Modena, taglia la zona agricola di Verona con coltivazioni in serra e all'aperto tanto sviluppate e razionali da essere all'avanguardia non solo in Italia, ma nel mondo (però, 'sti ciodi!), sosta ad un autogrill tra spifferi di tramontana da primi di marzo, poi avanti fino a Vignola. La strada sale ora dolcemente, il paesaggio cambia, si fa più familiare, finché, lungo la valle del Panaro, tra calanchi e forre, si giunge al «Ponte di Samone».

Ed ecco la delegazione di Samonesi con striscioni dare il benvenuto agli ospiti calati dalle Alpi. Una breve sosta permette un primo assaggio delle specialità vinicole locali, si apprezza un cocktail un po' traditore e si riparte. Dal pullman che salgono lungo strade dalle ampie curve, si os-

serva l'incolto cedere il posto a prati ricchi d'erbe, con stalle e caseifici.

Samone di Modena ci accoglie con case nuove, strade pulitissime, ambiente arioso. L'incontro tra le due comunità avviene nella zona vicino all'Oratorio: i Samonati sono commossi, guardano la folla festante che si stringe attorno a loro con esuberanza emiliana, saluti abbracci, pacche sulle spalle; ammirano la tavolata dei dolci, assai vari e, con occhio esperto, lo stand dei vini, e delle specialità locali: salcicce a metri, prosciutti crudi, grana a mezza stagionatura e stavecchio.

I Pompieri apprezzano il vivo interesse delle esuberanti ragazze per il Corpo e le sue gloriose tradizioni, gli scolari fraternizzano con i loro coetanei.

La cerimonia ufficiale si svolge nella sala dell'Oratorio stipata di Samonesi e di Samonati, in un clima di partecipazione crescente: Sindaci, Parroco, Presidenti delle Pro Loco, Maestri e Direttori didattici portano il loro saluto, si scambiano doni. Molti occhi luccicano, la commozione prende anche i più contegnosi: sono momenti di umana simpatia, di gioia sincera che fanno di due Comunità un unico popolo che riscopre nel profondo, oltre ogni barriera, sentimenti condivisi di fratellanza e solidarietà.

La riunione si scioglie per ricomporsi attorno al-

le tavole imbandite, a parlare sempre più fitto e più forte, a scambiarsi indirizzi e numeri telefonici. Si comincia a smemorare quando, con botta a sorpresa, il Giorda del Crucolo rialza il tono con una superba distribuzione di parampampoli «esclusivi». Dignitosi Signori e Signore rivelano il più insospettato interesse per la formula del celeberrimo digestivo...

Fuori la banda suona allegri motivi, Sangiovesi e Lambrusco esaltano i sapori di un superbo prosciutto crudo e di un glorioso grana stravecchio. Si formano comitive che visitano un caseificio, un prosciuttificio (indimenticabile visione di decine di migliaia di pezzi), le scuole piccole, ma complete, anche di mensa.

L'ora degli addii è quasi una sorpresa, i pullman stentano a farsi strada, i Pompleri riescono a risalire sulla loro jeep dopo l'ennesimo saluto.

Di nuovo le ampie curve tra il verde intenso, i ciliegi, le luci dell'autogrill, i canti, i commenti, Avio, Trento, le luci amiche e i noti profili della Valsugana. Le case riaccolgono tutti, si spengono le luci, si riprende la solita vita.

Ognuno è consapevole di essere un po' cambiato: la gioia della riscoperta di una comune umanità ha lasciato il suo segno.

Che si sia trovata la strada che porta all'«amicizia tra i popoli»? Non si sa mai: da cosa nasce cosa. E intanto si apprende che laggiù, in Piemonte, c'è un terzo Samone...!

Un partecipante



CARI AMICI!

Cinquantadue anni fa, il 17 ottobre 1933, in questa Chiesetta, l'allora Parroco don Tamanini amministrava il Sacramento del Battesimo ad un piccolo e fragile bambino, che veniva chiamato Marcello; nel 1960 questa stessa Chiesetta aveva la gioia di salutarlo novello sacerdote di Cristo; in una giornata, che molti ricordano ancora, Samone lo accoglieva al canto del «Tu es sacerdos», orgoglioso, che uno dei suoi figli fosse assunto a tale dignità. Fu quello il primo timido inizio di un cammino caratterizzato dalla missione propria ad ogni sacerdote: annunciare e custodire la legge e la parola di Dio, essere intermediario tra l'uomo ed il mondo soprannaturale. Ora, dopo 25 anni, mi sembra che nessuna espressione sia più felice di quelle stesse parole di allora: Tu sei Sacerdote! Gradisci, don Marcello, questo nostro ricordo che ci unisce attorno allo stesso altare per rivivere con semplicità ma più intensamente, la gioia di un sacerdozio che ha perseverato in anni assai difficili: infatti in questo periodo, la Chiesa come la società, ha dovuto affrontare una serie di mutamenti mai conosciuta, tanto massiccia e travolgente, da provocare, anche in mezzo al popolo di Dio, situazioni dolorose. Con tali sentimenti la Comunità di Samone ti porge le più vive e sincere felicitazioni per il 25° di sacerdozio ed aggiunge l'augurio di un lungo e fecondo apostolato. Ma la nostra festa non sarebbe completa se in questo momento non rivolgessimo un commosso pensiero anche a colei che oggi è accanto a te, con tanto affetto, come lo fu per tanti anni con la preghiera e il sacrificio: «la tua buona mamma»! Penso che sia anche merito suo, della sua fede profonda, del suo esempio di madre cristiana, se noi tutti, ancora una volta, possiamo ripetere: Tu sei sacerdote.

In questo Santo Sacrificio, che stai per offrire a Dio, ricordati di tutti noi, dei vicini e dei lontani, dei vivi e dei defunti e particolarmente del tuo papà, e prega il Padrone della messa, che susciti ancora nuove vocazioni, perché le anime bisognose di verità e di amore, sono ancora molte, ed urgono più che mai santi pastori. Grazie, don Marcello, per la gioia che ci procura la tua festa: da essa ci attendiamo — per te e per noi — uno stimolo ed un aiuto per essere sempre fedeli testimoni della Grazia Divina.

SETTECENTO MILIONI PER UN MUNICIPIO

Presenti numerose autorità e gran parte della popolazione, nei giorni scorsi è stato ufficialmen-



te inaugurato a Samone il nuovo municipio. L'edificio che, oltre agli uffici comunali, ospita anche la scuola elementare, è stato progettato dall'arch. Fabio Casagrande di Borgo ed ha comportato una spesa di circa 700 milioni di lire.

L'ex sindaco Alessio Rinaldi, ne ha brevemente fatto la storia, mettendo in risalto le difficoltà incontrate dall'Amministrazione civica per portarla a termine nel migliore dei modi, e gli aiuti determinanti della Provincia per quanto riguarda i finanziamenti.

Ci sono quindi stati gli applauditi interventi del senatore Remo Segnana, degli assessori provinciali Malossini e Degaudenz, del presidente del Comprensorio Zuppel e del direttore didattico di Strigno, Fausto Molinari. Tutti hanno sottolineato il significato che l'edificio riveste per una piccola comunità come Samone, che può ora fare affidamento su una «casa di tutti», dove sono raggruppati in maniera ottimale e funzionale i vari servizi del paese.

Il parroco don Daniele, benedendo questo nuovo edificio, destinato ad ospitare i responsabili della «cosa pubblica», nonché l'attività intesa all'istruzione ed educazione dei fanciulli del pae-

se, invocava l'aiuto del Signore, perché le persone che in esso avrebbero lavorato, perseguano la giustizia, evitino la parzialità, tendano alla verità senza compromettere la carità e augurava, che Samone, con questa «casa aperta a tutti», fosse anche una Comunità di «un cuor solo e di un'anima sola».

Al termine, dopo il taglio del nastro davanti all'entrata, c'è stata la visita ai locali, seguita da un signorile rinfresco offerto a tutti gli intervenuti dall'Amministrazione comunale.

Ins. B.

I NUOVI AMMINISTRATORI:

Lenzi Giovan Battista - Buffa Ivo - Tiso Maurizio - Fiemazzo Angelo - Dalledonne Giovanni - Carasi geom. Luigi - Bozzola Silvana - Trisotto Saverio - Buffa Dario - Giampiccolo Mariano - Tiso Teodoro - Giampiccolo Flavio - Lenzi Enrico - Perer Nerino - Dandrea Renzo

* * *

Auguri di saggia e onesta amministrazione civica!

SCURELLE

SOLENNEMENTE INAUGURATO IL NUOVO MUNICIPIO

Anche Scurelle, alla maniera di Buenos Aires, possiede ora la sua «CASA ROSA-DA», il suo bel Municipio nuovo. Un'opera tanto sostenuta quanto contestata nella sua fase di progettazione, oggi tuttavia utilizzata nel modo più razionale dall'intera Comunità, da tutti ammirata ed apprezzata per la sua funzionalità.

Oltre agli uffici comunali essa infatti ospita la Cassa Rurale, l'Ufficio del Lavoro e, nel seminterrato, tutta la complessa attrezzatura del Corpo dei Vigili del Fuoco. Fra non

molto, sul lato sud-ovest a piano terra vi sarà trasferito anche l'Ufficio postale con annessa sala d'attesa per chi viaggia in autocorriera.

L'inaugurazione ufficiale del nuovo edificio è avvenuta la domenica 28 aprile u.s.c. presenti molte Autorità provinciali e comprensoriali oltre all'intera popolazione di Scurelle.

Nel suo discorso il sindaco cav. Terragnolo Fiore ha tenuto a sottolineare che questo nuovo Municipio, finalmente in grado di rispondere alle esigenze dei tempi e dei censiti tutti, rappresenta il felice coronamento di anni di sacrifici e di lavoro miranti a dotare il paese di una struttura di cui essere, oggi, giustamente orgogliosi.

Ma come, e attraverso quali difficoltà l'amministrazione comunale è riuscita a realizzare e portare a compimento il nuovo edificio? Lo ricorda nel suo discorso il Sindaco



S'inaugura il nuovo Municipio.

stesso: «Il 1° progetto di massima, elaborato dall'arch. Casagrande risale al 1969; quello esecutivo dell'arch. G. Pontara è del 1972. Particolarmente laboriosa fu la scelta dell'area, in vista del futuro sviluppo edilizio residenziale del paese e sorsero difficoltà sia per l'acquisto dei terreni che per l'approvazione del progetto da parte degli Organi competenti. Si allungarono di conseguenza i tempi di realizzazione ed i costi lievitano. Il preventivo iniziale di 170 milioni arrivò a 640 (529 per il municipio, 90 per la sede della Cassa Rurale e 21 per locali variamente utilizzabili).

L'appalto dei lavori, affidati all'impresa Piffer di Trento, risale all'ottobre 1980. In fase di realizzazione dell'opera si è resa necessaria una perizia suppletiva e di variante, con conseguenti maggiori spese per sistemazione esterna, recinzione, maggior impiego di calcestruzzi armati, adeguamento alle norme di legge per isolamento termico delle muraure perimetrali, realizzazione di un ascensore atto a consentire l'accesso agli uffici comunali anche alle persone anziane o portatrici di handicaps.

La maggiore spesa complessiva è stata pertanto di circa 200 milioni di lire e, con essa, il costo globale dell'opera è salito a Lire 1 miliardo e 106 milioni così suddivisi:

— L. 684 milioni per la costruzione dell'edificio.

— L. 87 milioni per l'acquisto dell'area e spese tecniche

— L. 194 milioni per la revisione dei prezzi

— L. 141 milioni per pagamento dell'I.V.A..

Per far fronte a tale ingente spesa l'amministrazione comunale ha potuto fare affidamento sui seguenti aiuti:

— Un contributo costante della Provincia di L. 52.865.000 annue per un periodo di 20 anni, da utilizzare per l'ammortamento d'un mutuo assunto dal Comune presso la Cassa DD.PP. di Roma.

— Un ulteriore contributo provinciale di Li-

re 131 milioni sulla perizia suppletiva e di variante ai lavori.

— L. 106 milioni pagati dalla Cassa Rurale per l'acquisto della sua nuova sede, ubicata nell'edificio. Un ulteriore intervento contributivo è stato inoltre assicurato dalla Provincia per far fronte ai costi della revisione prezzi.

Da un attento esame delle cifre risulta chiaramente che l'aiuto finanziario della Provincia è stato determinante per la realizzazione dell'opera. A conti ultimati è infatti possibile affermare che l'«operazione Municipio» non è stata particolarmente onerosa per l'Amm./ne comunale. Anzi, la messa a disposizione di alcuni locali destinati ad uffici di pubblica utilità, consentirà al comune di introitare annualmente canoni d'affitto.

È nei programmi dell'Amministrazione comunale di provvedere prossimamente, sempre in collaborazione con la Provincia, all'allargamento della strada prospiciente l'area occupata dal Municipio, alla costruzione di un nuovo marciapiede e, perchè no? anche alla realizzazione di un nuovo Monumento ai Caduti di tutte le guerre, entro l'aiuola centrale del piazzale.

«Solo allora — conclude il Sindaco — il tutto sarà veramente completo e l'accesso al paese offrirà finalmente un volto diverso e decisamente più... presentabile che in passato».

SPERA

2 MAGGIO - GITA SCOLASTICA

I ragazzi si sono dimostrati interessati alla visita al riparo Gaban, al museo di S. Michele dove si sono soffermati ad ammirare attrezzi ed utensili dei tempi passati.

Molto entusiasmo anche per la visita alla moderna stalla.



Gita scolastica.



Festa degli alberi.

Imprevista ma graditissima la fermata al parco giochi di Piazzol di Val Cadino dove si trova anche la Madonna dei boscaioli di Val di Fiemme.

La gita si è conclusa con l'osservazione delle piramidi di Segonzano.

Festa degli alberi in località Battistotti: giovedì 23 maggio.

Ore 8: partenza: il cielo è quasi sereno.

Ore 9: Don Federico benedice le piantine di abete bianco. Sotto gli occhi esperti di Gustavo e di Giuseppe che preparano le buche mettiamo a dimora gli alberelli.

Ore 10: assalto alla abbondante merenda offerta dal Comune.

Ma... sul più bello acqua a catinelle e fuga precipitosa verso il paese.

Gli scolari di Spera

quindi partenza per Fener dove ci aspettava un ricco e assortito pranzo presso il Ristorante da Tino.

Nel ritorno tappa a Basano per il gelato e la tagliatella, e a Pirandello dove le ragazze della classe hanno messo a severa prova le loro gambe in tanghi e valzer continui.

L'ultimo caffè dalla Alce e poi o arriverci alla prossima volta.

L'aver iniziato con la S. Messa, ha sottolineato don Federico, può voler dire che ancora si considerano preminenti e fondamentali quei valori e quelle tradizioni che ci vennero tramandate dai nostri nonni.

A parte alcune assenze per impegni contingenti, tutti i nati nel 1937 sono là nella foto di rito. E dopo mezzo secolo una classe che non registri alcun deceduto, può ritenersi proprio fortunata!

Tarcisio Tessaro

FESTA DI CLASSE

Il 25 maggio ci siamo trovati per festeggiare assieme i 48 anni. La giornata è iniziata con la S. Messa, poi una prima bicchierata dalla Oliva e

TRENTESIMO DELLA RIFONDAZIONE DEL CORPO VIGILI VOLONTARI

Nel 1955 è stato rifondato il nuovo Corpo Vigili Volontari di Spera.





Vigili volontari - giovani e anziani.

Oggi 1985 è stato rifondato il nuovo Corpo Vigili Volontari di Spera.

Oggi 1985 a distanza di 30 anni si è voluto ricordare tale data anche per festeggiare e ringraziare il signor Degiorgio Geremia che durante questi anni ne è stato il solerte Comandante.

Alla festa erano presenti le autorità civili e religiose.

All'omelia della Messa il Parroco ha sottolineato l'operosità disinteressata dei Vigili del Fuoco nel supplire, in determinate attività, la carenza dell'Ente Pubblico, invitando l'intera Comunità sperata a riprendere un cammino comune per il benessere di tutti.

Subito dopo presso il magazzino V.V.F. il comandante Paterno Gregorio ha illustrato l'efficienza dei mezzi a loro disposizione e quindi un breve brindisi. Il pranzo è stato consumato presso il ristorante «da REMO» a Tezze. Alla fine il sindaco Ropelato Ezio ha rivolto parole di ringraziamento ai pompieri per quanto hanno fatto e che hanno intenzione di fare per il bene del paese. Quindi il Comandante ha consegnato targhe ricordo ai Vigili anziani, alla memoria di alcuni Vigili defunti e alle autorità.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 12 MAGGIO 1985

Sono stati eletti consiglieri comunali:

Dalla lista N. 1: Paterno Primo, Paterno Remo, Purin Bruno, Purin Fiore, Purin Gioacchino, Torghele Elia, Torghele Daniele, Vesco Tullio.

Dalla lista N. 2: Costa Mario, Degiorgio AnnaMaria, Purin Luigi.

Dalla lista N. 3: Ghilardi Albino, Purin Daniele, Purin Olivo, Ropelato Ezio.

Ai nuovi eletti auguriamo buon lavoro.

Ci ha lasciata per la Casa del Padre il giorno 23 marzo 1985: Vesco Teresa.

Che abbia il riposo eterno

FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

Paterno Gigliola, Paterno Patrick, Paterno Giovanni, Purin Barbara, hanno dimostrato un notevole impegno nella preparazione per incontrare per la prima volta Gesù.



Il 5 maggio vestiti di tunica bianca attorno all'altare si è realizzato il loro desiderio: Hanno fatto la loro Prima Comunione. «Beati gli invitati alla Cena del Signore».

AD UN AMICO

Caro Michele,

non è facile scrivere ad un amico come te, tanto buono ed altrettanto sfortunato.

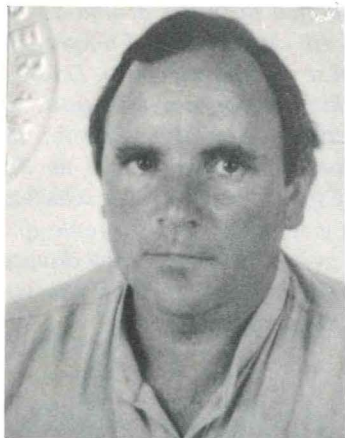
Viene il «grosso» alla gola ricordare le numerose giornate felici passate insieme; gli scherzi scambiati reciprocamente per il gusto della risata; le speranze della nostra giovinezza; le ansie per il futuro. Ricordo che eri sempre pronto ad aiutare un amico in difficoltà; a prestare la tua opera generosamente per questa o quella Istituzione; ad adoperarti sempre verso chi ne aveva bisogno.

La maturità e gli impegni di lavoro ci hanno poi divisi. Ma era bello ritrovarsi — di tanto in tanto — a ricordare le marachelle combinate. Per impegni professionali, tu lavoravi in Alto Adige, dove hai conosciuto la tua Clara. Fisicamente lontano, sempre presente con il cuore. Non vedevi l'ora di tornare, magari solo per il sabato e la domenica. Quando la tua Ditta rilevò lavori anche in Valsugana, mi sembra ancor oggi di vedere la tua felicità: finalmente avevi la possibilità di rientrare in famiglia tutte le sere!

Sei stato fortunato ad avere una bella famiglia ed eri felice nel constatare che la tua Clara si era così inserita bene nella comunità di Spera ed in quella dei paesi vicini. La tua gioia, quando nacque Patrick e poi per Tiziano ed Ivan!



Anche le classi 1949-1950-1951 hanno voluto assieme festeggiare i loro anni passati in allegria.



STRIGNO

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Sgarbossa Ernesto di Vito e Mattivi Clara.

Si sono sposati in chiesa: Busarello Claudio con Ferrari Patrizia, Corn Roberto con Condlar Marisa; Vesco Flavio con Loss Nelly; Rinaldi Ezio con Trintinaglia Chiara.

Purtroppo, il destino della tua vita ti ha portato via lontano da noi tutti troppo prematuramente e lasci lo sgomento nei nostri animi; l'amarezza nei nostri cuori.

Adesso, sono sicuro che lassù — nel paradiso degli umili — brilla una stella che prega per noi; che veglia sui nostri bambini; che cerca di dare forza a sua moglie per poter sopportare tanto dolore; perché le dia vigore nel continuare la battaglia della vita: per sé e per i suoi bambini.

Arrivederci, Michele. Senza firma questa lettera: tu sai che a scriverla non sono stato solo io, ma te la scrivono tutti coloro che ti hanno conosciuto.



Ci ha lasciata per la Casa del Padre il giorno 23 marzo 1985: Vesco Teresa.

Che abbia il riposo eterno.

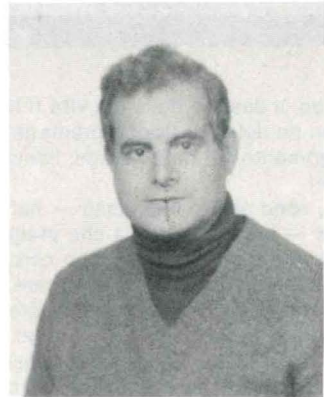


Nozze nel consiglio parrocchiale.



Zanghellini Giovanni deceduto in Belgio.

Sono morti: Boso (Bettega) Attilio vedovo di Guglielmi Teresina di anni 88, morto a Strigno, ma vissuto a lungo a Milano; Trenti Alfonsina, nubile, di anni 74; Tomaselli Antonio Leone, sposato con Lenzi Elisa di anni 76; Zanghellini Bruno sposato con Nicolini Marta di anni 63; Tellatin Ruggero sposato con Detofoli Luigina di anni 49; Zantile Antonietta coniugata con Fait Livio; in Belgio è deceduto Zanghellini Giovanni di anni 80.



Ho raccolto queste espressioni da chi lo conosceva da vicino: perché siano di saluto a Ruggero scomparso così in fretta e così presto; di confronto a chi ha lasciato nel dolore.

C.B.



Bosa (Bettega) Attilio.

TRA CONFERME E RINNOVI

Uno sguardo panoramico sui diciannove Comuni del nostro Comprensorio (non si è votato a Grigno e a Telve) ci informa che la geografia amministrativa ha subito mutamenti anche notevoli. Per quanto riguarda Strigno, la compagine che faceva capo al sindaco uscente Enzo Zanghellini ha conquistato un seggio in più rispetto al 1980 ed ha così la maggioranza.

È TORNATA L'UNIONE SPORTIVA

Una poltroncina in più anche per la DC, che in questa occasione aveva a capolista Paolo Ferrari. Sono due seggi che vengono a mancare alla «Sinistra Unita», adesso rappresentata solo da Costa Graziano. I risultati non sono comunque definitivi: verrà ripetuto lo spoglio delle schede e — poichè qualche esito è legato alla differenza di voti nell'ordine dell'unità — si potrebbero avere dei cambiamenti.

Per ora, gli amministratori di Strigno sono Graziano Costa della lista N. 1 «Sinistra Unita», alla quale sono andati 103 voti; 56 sono state invece le preferenze.

All'UATT, lista N.2, sono stati attribuiti 515 voti e tra i suoi candidati risultano eletti Zanghellini Enzo, 456 voti di preferenza; Parotto Vittorino, 175; Tomaselli Adone, 82; Osti Fulvio, 79; Paternolli Giorgio, 78; Tomaselli Ezio, 70; Osti Pietro, 75; Bordato Ines, 43.

La lista N. 3 era quella della DC: 364 i suoi voti e questi i sei eletti: Ferrari Paolo, 153 preferenze; Zambiasi Flavio, 139; Tomaselli Livio, 104; Anderloni Flavio, 70; Dalmaso Marta, 54; Carraro Adriano, 53.

Nella prima convocazione, presieduta dal consigliere anziano Piero Osti, dopo aver convalidata l'eleggibilità dei quindici, è stato rieletto a sindaco Enzo Zanghellini: quattordici consiglieri hanno scritto il suo nome e una scheda è risultata bianca. Un risultato nel risultato per Enzo Zanghellini il quale, sull'emozionato, ha inteso ringraziare per questa attestazione plebiscitaria di fiducia, esprimendo quindi la speranza che si tratti di una fiducia meritata e precisando infine che gli venisse tolta qualora meritata non lo fosse più.

Gli assessori non sono stati eletti: gli incontri di pre-consiglio tra UATT e DC non erano approdati ad alcun accordo.

Se ne stanno facendo degli altri ed è probabile che quando uscirà questo numero di «Campanili Uniti», le conclusioni siano state raggiunte.

Franco Donanzan è stato animatore in prima nella rinascita dell'Unione Sportiva. Così m'informa in una lunga conversazione:

«Credo sia doveroso informare l'opinione pubblica che l'U.S. Strigno ha ripreso l'attività. Già da tempo alcuni genitori avevano espresso la necessità di avere un'Unione Sportiva, che offrisse ai loro figli la possibilità di praticare dello sport. Questa esigenza veniva presa come propria da don Remo, il quale invitava diverse persone a voler considerare la possibilità di riprendere questo settore, che in passato fu componente attiva nella vita di Strigno. La sollecitazione di don Remo portò in seguito a diverse riunioni, nelle quali veniva constatata la possibilità di soddisfare concretamente quell'esigenza. Veniva nominato un consiglio direttivo provvisorio: suo compito immediato era quello di fare i passi necessari per un riconoscimento dell'US Strigno in tutti i settori sportivi e pubblici, quali la FISI, il CONI, la Provincia, eccetera».

Adesso, com'è la situazione?

«Già nei primi giorni di attività a livello di allenamenti, sono iscritti una quarantina di ragazzi: per la maggior parte sono ancora bambini di 8-10 anni. Sarebbe indispensabile — per poter programmare le varie attività, quale ad esempio il calcio - poter contare fra i nostri atleti, ragazzi/e superiori agli 11 anni. Speriamo che con il tempo questi giovani trovino la strada del campo sportivo...».

Per quanto riguarda appunto le discipline?

«A richiesta dei ragazzi stessi, per ora si cerca di praticare queste discipline: atletica leggera, calcio, pallavolo (attualmente solo per le atlete, quest'ultima). Sempre a richiesta, durante l'estate verranno svolti dei corsi di nuoto presso la locale piscina con istruttori federali ed in collaborazione con i responsabili dell'U.S. che sono: Silvio Orsingher, presidente; Luigi Zambiasi, vicepresidente;

C.B.

Franco Donanzan, Fulvio Osti, Antonio Osti, Silvio Tomaselli, Lucio Voltolini consigliere; Giorgio Pedenzini, segretario».

E i genitori?

«Sui cartelli informativi esposti in più parti del paese, veniva espressamente richiesta la partecipazione dei genitori, ritenendola indispensabile per un'attività proficua. Fino adesso, i genitori sono molto pochi. Con queste righe, confidiamo di sensibilizzare ulteriormente le persone adulte, per avere una loro adesione massiccia. E tra gli adulti, in particolare i genitori.

Tornando ai ragazzi?

«Tutti saranno regolarmente tesserati e tutti saranno sottoposti a visita medica di idoneità: cosa, questa, ritenuta essenziale da ogni dirigente e dai medici sportivi e non. Le visite saranno effettuate presso il centro medico di Borgo secondo un calendario che sarà comunicato personalmente ai genitori. Si prevedono tempi piuttosto lunghi: si è soggetti alla disponibilità del medico sportivo, persona tanto disponibile ma altrettanto occupata».

L'attività attuale?

«I ragazzi vengono seguiti per circa tre giorni la settimana. Si tratta di allenamenti limitati, in attesa di avere anche fra i nostri dirigenti del personale qualificato a preparare gli atleti in ogni singola attività sportiva. Anche nella realizzazione di questo specifico programma bisogna aver pazienza, ma sicuramente — in tempi debiti — si troveranno le persone delle quali abbiamo necessità. In seguito, verranno effettuate delle trasferte per partecipare a qualche gara, specialmente di atletica. Poi, con il tempo, si vedrà se sarà il caso di sviluppare ulteriormente questo tipo di attività, restando implicito che la presenza di alcuni genitori, durante queste manifestazioni, è assolutamente necessaria.

Appoggi esterni?

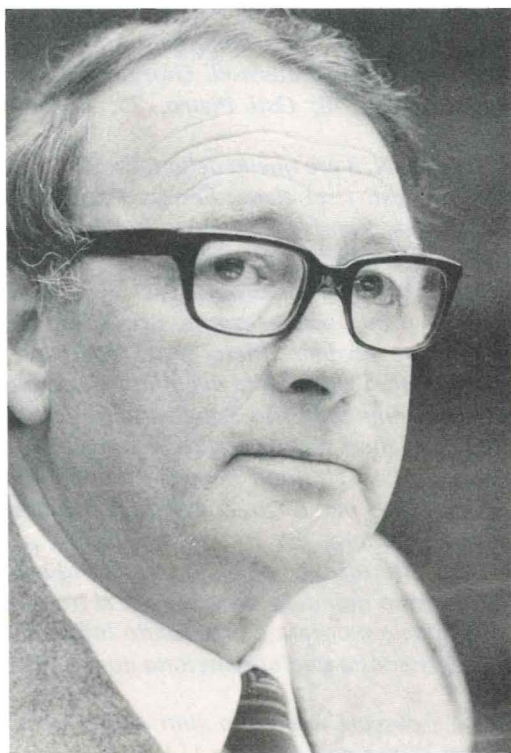
«Confidiamo anche sulla disponibilità dell'Amministrazione comunale — per altro in passato sempre sensibile — per poter con-

cretizzare quanto esposto prima. Ma Strigno ha una necessità da soddisfare soprattutto: avere impianti sportivi. Leggi campo da calcio regolare, pista di atletica leggera, campo di pallavolo, eccetera. Ci rendiamo conto che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Però, con un minimo di buona volontà si riesce a superare ostacoli talvolta ritenuti insormontabili».

Per concludere?

«Ritengo doveroso salutare tutti i lettori di Campanili Uniti e, gli emigrati in particolare, con viva cordialità. Evviva l'Unione Sportiva!».

C.B.



Anzitempo è scomparso anche Bruno Zanghellini. Una gran folla di concittadini, tra i quali si sono notate molte autorità provinciali, lo ha accompagnato al cimitero di Loreto. A richiamarla, oltre alla stima di cui godeva, è stato anche il fatto che il dr. Zanghellini fu, per due legislature consecutive, consigliere provinciale.

ALPINI: IN CONGEDO, MA CON LA DIVISA

Come era nei programmi, recentemente il Gruppo ANA locale si è dato una divisa: quella che indossano, con l'orgoglio di sempre, nella foto-ricordo. Per questa elegante camicia c'è stato l'intervento della Cassa Ru-

L'incontro è stato ovviamente punteggiato da brindisi, con uno in particolare dedicato ai due soci meno giovani: Valentino Bellot e Antonio Tomaselli. Si è parlato anche di programma, un punto del quale è stato già soddisfatto con l'esplosiva tre-giorni di festa, organizzate con il concorso di quasi tutti i Gruppi della Valle. È stato un successo senza precedenti, venuto da un grosso lavoro di



Gruppo ANA di Strigno: La nuova divisa dei soci.

rale, con il contributo per l'acquisto della stoffa. La consegna è venuta in occasione dell'assemblea generale tenuta presso la sede del Tiro a Segno e in quell'occasione si è provveduto al rinnovo delle cariche. I presenti dei 90 soci hanno riconfermato Capogruppo Fulvio Tomaselli, che è anche consigliere mandamentale per la Bassa Valsugana.

preparazione e dalla possibilità di far uso dei magazzini della CO.B.A.V..

Il prossimo appuntamento è la ormai tradizionale festa campestre a Lunazza, con la consueta data della prima domenica di luglio, che quest'anno cade il giorno 3.

C.B.

CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

in nuclei familiari di Strigno nel secolo scorso

(Continua)

Pesa Demetrio fu Agostino e Fiemmazzo Rosa, nato il 16.6.1827, sposato il 15.2.1855 con Paoletto Anna di Francesco e Floriani Claudia.

Pesa Ambrogio di Demetrio e Paoletto Anna, nato il 7 dicembre 1859, sposato il 5.2.1883 con Lupo Teresa di Giuseppe e Cescato Teresa, nata il 2.5.1860.

Pivio Antonio coniugato con Nicoletti Maddalena da Ospedaletto.

Pivio Pierantonio di Antonio e Nicoletti Maddalena, nato l'8.10.1837, sposato con Trenti Antonia di Antonio, nata il 24.2.1849 a Ospedaletto.

Pivio Giuseppe coniugato con Vesco Teresa di Domenico e Vallandro Maddalena.

Pivio Giuseppe di Giuseppe e Vesco Teresa, nato il 9 agosto 1831, sposato il 27.9.1863 con Floriani Domenica fu Battista e Pasquazzo Domenica da Fracena. II^a moglie Tomaselli Anna fu Domenico e Purin Orsola.

Pivio Ignazio di Giuseppe e Vesco Teresa, nato il 13 settembre 1840, sposato il 14.2.1885 con Cescato Angela di Prospero e Carraro Maria, nata il 31.10.1849.

Pivio Pietro di Giuseppe e Tomaselli Anna, nato il 29.5.1878, sposato con Tomaselli (Paveggio) Giuseppina, nata il 2.8.1869.

Poletto Antonio di Vincenzo e Bernardon Catterina, nato il 10.10.1811, sposato il 5.4.1842 con Paoletto Teresa di Bortolo e Tiso Pasqua, nata il 6.8.1817 a Samone.

Poletto Vincenzo di Antonio e Paoletto Teresa, nato il 24.9.1855, sposato il 10.5.1881 con Barato Angela fu Lorenzo e Tomaselli Rachele, nata il 4.8.1954.

Poletto Francesco di Pietro e Degiorgio Margarita, nato il 7.10.1805, sposato il 12.11.1828 con Tomaselli (Pilota) Marianna di Battista e Zanghellini Maria.

Poletto (Polentin) Francesco sposato con Floriani Orsola.

Poletto (Polentin) Giovanni di Francesco e Floriani Orsola, nato il 5.1.1825, sposato con Paoletto Teresa fu Francesco e Floriani Claudia, nata il 21.7.1829.

Poletto (Polentin) Pietro Francesco di Giovanni e Paoletto Teresa, nato il 29.11.1867, sposato il 23.1.1896 con Ropele Anna fu Giuseppe e Paterno Teresa, nata il 23.8.1869.

Poletto (Polentin) Felice fu Giovanni e Paoletto Teresa, nato il 19.12.1869, sposato il 14.5.1898 con Paterno Giacomina di Giovanni e Degiorgio Aurelia, nata il 19 giugno 1870.

Poletto (Polentin) Luigi di Francesco e Floriani Orsola, nato l'11.10.1817, sposato con Nervo Catterina di Luigi e Pasquazzo Petronilla, nata il 2.4.1819.

Poli Ippolito di Giacomantonio e Bareggia Teresa, nato a Arsie il 13.8.1796, sposato il 23.3.1829 con Scafler Maria di Giovanni e Barbara, nata a Salorno il 6 dicembre 1797.

Poli Giovanni di Ippolito e Scafler Maria, nato il 20 luglio 1832, sposato con Betollo Maria di Michele e Saggiante Maria, nata a Bieno il 5.10.1837.

Poli Antonio di Ippolito e Scafler Maria, nato il 13 luglio 1837, sposato con Garzia Maddalena di Giuseppe e Vanzo Angela.

Poli Paolo di Giovanni e Betollo Maria, nato il 14 dicembre 1865, sposato con Boller Catterina di Antonio e Pompermaier Cattarina.

Poli Pietro di Giovanni e Betollo Maria, nato il 29 giugno 1868, sposato a Bludenz con Saggiante Annamaria di Zaccaria e Baldi Cecilia, nata a Bieno il 2 dicembre 1871.

Poli Innocente Giovanni di Giovanni e Betollo Maria, nato l'1.7.1874, sposò a Bludenz Saggiante Annamaria vedova del fratello Pietro.

Purin Gio. Batta di Gio. Batta e Vesco Domenica, nato a Spera il 17.6.1821, sposato con Ropelato Giulia di Giovanni e Bonvicini Maria, nata il 18.7.1824.

Purin (Trombetta) Michele di Giovanni e Vesco Teresa, nato il 21.3.1831, sposato con Pasqualini Catterina di Agostino e Moranduzzo Domenica, nata a Castel Tesino.

Pintarelli Francesco nato il 6.11.1858, sposato con Tomaselli Cecilia di Bernardo.

Paterno Celestino di Daniele e Ropelato Francesca, nato il 2.10.1866, sposato il 19.1.1893 con Jobstraibizer Angela di Pietro e Tiso Filomena, nata il 10.12.1870.

Sitton Giuseppe di Antonio a Martini Antonia detta Scarsella, nato il 29.4.1859 a Rossano Veneto, sposato a Rosà con Tolfo Angela di Antonio, nata il 25.7.1863.

Raffi Antonio di Angelo e Zanghellini Margherita, nato a Trento nel 1811, sposato con Malfer Antonia.

Raffi Casimiro di Antonio e Malfer Antonia, nato il 26.1.1848, sposato il 17.4.1871 con Oberziner Maria di Antonio, nato il 18.9.1849.

Raffi Raffaele di Antonio e Malfer Antonia, nato il 2.2.1846, sposato il 13.1.1873 con Bortondello Maria di Domenico e Sandri Rachele, nata il 25.3.1852.

Rinaldi Luigi sposato con Vettorazzi Maria.
Rinaldi dott. Pietro di Luigi e Vettorazzi Maria, nato il 21.1.1823, sposato con De Bassetti Francesca di Tito e Revedin Cattarina, nata il 25.8.1827 (famiglia trasferita a Castelfranco).

Ropellato (dei Paoli) Antonio sposato con Tomaselli (Grandi) Vittoria di Antonio e Tiso Dominica.

Ropellato Antonio di Antonio e Tomaselli Vittoria, nato il 4.12.1841, sposato il 27.4.1865 con Melchiori Maria di Pietro e Delnegro Teresa, nata il 17.3.1845 a Bieno.

Ropellato Pietro di Antonio e Melchiori Maria, nato il 30.7.1875, abitante a Col dell'ovo, sposato con Osti Maria di Romano e Tomaselli Celeste.

Ropelato (Menon) Giovanni di Giovanni (in Colfatero), nato il 5.11.1827 a Scurelle, sposato in I.i voti con Degiorgio Amalia di Pietro e Paterno Orsola ed in II.i voti con Costa Annamaria di Giacomo e Torghelle Anna, nata il 31.1.1835.

Ropelato (Menon) Giovanni di Giovanni a Colfatero, nato il 2.1.1875, sposato il 28.5.1901 con Paterno Ester di Serafino e Purin Annunziata, nata il 21.3.1876.

Rinaldi Gio. Batta di Giacomo e Costesso Celeste, nato a Samone il 27.3.1842, sposato il 30.4.1878 con Busarello Maria Teresa di Luigi e Osti Maria, nata il 6.8.1854.

Rinaldi Luigi di Gio. Batta e Busarello Maria Teresa, nato a Samon il 23.6.1879, sposato con Tomaselli (dal Sale) Anna di Antonio e Carraro Rachele, nata il 5 marzo 1886.

Rinaldi Antonio di Giacomo e Costesso Celeste, nato il 10.8.1843, sposato il 26.10.1876 con Tiso Regina di Ignazio e Orsingher Dominica, nata il 21.10.1857 a Samon.

Rinaldi Antonio di Giacomo e Costesso Celeste, nato il 5.6.1852, sposato il 28.10.1882 con Busarello Mariana di Luigi e Osti Maria, nata il 9.10.1857 a Ospedaletto.

Ropele (Sottile) Giovanni di Batta e Poletto (Polentin) Orsola, nato il 12.12.1801, sposato il 12.2.1827 con Tomaselli (Cirilli) Cattarina di Cirillo e Tomaselli (Pilotta) Pasqua, nata il 12.2.1804.

Ropele (Sottile) Giovanni di Giovanni e Tomaselli Cattarina, nato l'1.8.1859, sposato il 5.2.1885 con Voltolini Valeria di Giuseppe e Volf Giovanna, nata il 18.8.1860.

Ropele Francesco di Batta e Poletto Orsola, nato il 6.5.1805, sposato il 9.2.1832 con Voltolini Dominica di Prospero e Voltolini Francesca, nata il 28.11.1810.

Ropele Batta di Francesco e Voltolini Dominica, nato il 23.1.1842, sposato con Bordato Teresa di Giuseppe e Paoletto Margarita.

Ropele Tòto Francesco sposato con Lupo Busarello Teresa.

Ropele Tòto Dominico di Francesco e Lupo Teresa, nato il 25.4.1819, sposato il 14.2.1844 con Barato Margarita di Michele e Menin Dominica, nata il 2.7.1822.

Ropele Tòto Augusto di Dominico e Barato Margari-

ta, nato il 17.6.1851, sposato l'11.3.1874 con Bernardon Maria di Francesco e Tomaselli Bernardin Antonia, nata nel 1851.

Ropele Tòto Giuseppe di Dominico e Barato Margarita, nato il 28.2.1845, sposato nel 1876 con Tomaselli Giovanna di Antonio e Busarello Margarita, nata il 15.10.1849.

Ropele Tòto Giovanni di Francesco e Lupo Teresa, nato l'11.2.1829, sposato nel 1857 con Purin Teresa di Giovanni e Valandro Maddalena, nata a Spera nel 1833.

Ropele Menatto Luciano di Giuseppe e Mengarda Rosa, nato il 25.8.1842, sposato con Melchiori Teresa di Pietro e Delnegro Teresa da Bieno.

Ropele Tòto Francesco di Dominico e Barato Margarita, nato il 6.8.1853, sposato nel 1879 con Zanghellini Eva di Antonio.

Ropele Tòto Emilio di Francesco e Zanghellini Eva, nato il 5.12.1882, sposato nel 1906 con Zanghellini Anna di Angelo e Tiso Leopolda, nata a Samone nel 1876.

Ropele Tòto Luigi di Giovanni e Purin Teresa, nato il 18.11.1857, sposato nel 1887 con Purin Fortunata di Luigi e Tomaselli Romana; nata a Spera nel 1859.

Ropele Agostino di Camillo e Lenzi Elisa, nato il 22 agosto 1798, sposato con Dellamaria Maria di Dominico e Loss Anna Maria, nata a Bieno nel 1804.

Sandri (Serraja) Giovanni di Giovanni e Pasquazzo Maria, nato ad Agnedo il 21.7.1807, sposato nel 1829 con Bordato Angela di Ferdinando e Zanghellini Arcangela.

Strobele Felice di Giovanni e Pola Carolina, nato a Borgo V. il 20.5.1828, sposato nel 1857 con Weiss Celestina di Leonardo e di Ferrari Brigida, nata nel 1836.

Sartori (Sieгато) Dominico sposato con Osti Mariana.

Sartori Sieгато Alessandro di Dominico, nato il 15 giugno 1823, sposato con Berlanda Veronica.

Sartori (Sieгато) Giuseppe di Dominico, nato il 18.9.1825, sposato nel 1852 con Zanghellini Bona di Antonio e Lupo Busarello Lucia, nata il 5.11.1829.

Sartori Sieгато Davide di Dominico, nato il 30 luglio 1831, sposato nel 1857 con Paternolli (Postizzi) Teresa di Giuseppe e Pizzini Onorata, nata il 4.4.1834.

Sartori Abramo di Ignazio e Ropele Marianna, nato il 5.4.1845, sposato nel 1870 con Fiemazzo Rosa di Giacomo e Tiso Orsola, nata a Samone l'1.7.1847.

Sartori Sieгато Gaspare Antonio di Giuseppe e Zanghellini Bona, nato il 18.10.1871, sposato nel 1901 con Costa Alessandrina di Giuseppe e Poletto Maria, nata nel 1871.

Sartori sieгато Ignazio di Giuseppe e Zanghellini Bona, nato il 13.1.1861, sposato nel 1887 con Forte Chiara di Dominico e Trevisan Marta, nata a Bieno nel 1864.

Schmid Martirio nato il 19.3.1827, sposato nel 1853 con Bordato Giovanna di Davide e Vanzo Vittoria, nata il 27.6.1829; sposato in 2.e nozze nel 1870 con Tomasello Teresa di Dominico e Murara Maria.

Schmid Federico di Martirio e Bordato Giovanna, na-

to il 27.1.1855, sposato nel 1897 con Minati Angela di Dominico e Marighetti Maria, nata a Grigno il 3.2.1869.

Schmid (Mezzaluna) Giovanni di Francesco e Costa Pasqua, nato il 2.6.1809, sposato nel 1834 con Carraro Maria di Michele Arcangelo e Cavada Marianna, nata il 27.6.1805.

Schmid Giovanni di Giovanni e Carraro Maria, nato il 6.7.1840, sposato nel 1863 con Boso Giovanna di Gio. Batta e Lenzi Angela, nata il 20.6.1839.

Sperandio Serafino di Antonio e Taufer Agata I.R. Gendarme, nato a Canal S. Bovo, sposato con Loss Elisabetta di Battista e Romagna Dominica.

Slavieri Deniamino da Trento sposato con Bordato

Cattarina di Paolo e Weiss Francesca.

Stefani Marco di Adamo e Demarchi Margherita, nato a Ronco Cainari nel 1831 e domiciliato al Maso Pellegrini, sposato con Valline Maria Antonia, nata nel 1837.

Sartori Daniele di Davide e Paternolli Teresa, nato il 25.5.1868, sposato con Tomaselli Santina di Pietro e Busarello Lupo Gioseffa, nata il 2.9.1872.

Sartori siegato Domenico di Davide e Paternolli Teresa, nato il 24.10.1857, sposato nel 1891 con Campestrin Orsola di Giacomo da Telve, nata il 2.10.1864.

Sartori siegato Ismaele di Alessandro e Giampiccolo Maddalena, nato il 15.10.1865, sposato nel 1893 con Baldi Maria di Daniele, nata a Bieno il 21.9.1872.



Strigno e paesi vicini: ORARIO FESTIVO INVERNALE SS. MESSE

Messa vespertina del SABATO:

Ore 19.00 Scurelle

Ore 19.30 Strigno (loc. Tomaselli) e Villa.

Messa Festiva:

Ore 7.00 Spera

Ore 7.30 Ospedaletto

Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle

Ore 8.30 Strigno

Ore 9.30 Samone e Agnedo

*Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera e
Ospedaletto*

Ore 10.30 Strigno e Villa

Ore 19.00 Ospedaletto

Ore 19.30 Strigno, Samone e Agnedo.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 3 - MAGGIO-GIUGNO 1985

Direttore responsabile: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento